

«Libere dalla violenza»

A Bolzano le storie del libro-inchiesta di Castigliani sui matrimoni forzati Le testimonianze delle donne fuggite da persecuzioni di famiglie e partner

di **Silvia M. C. Senette**

«**M**i diceva: "Perché studi? Perché vuoi lavorare? Tanto ti sposerai. Sei la vergogna della nostra famiglia, avrei già dovuto ammazzarti". Sono sicura che lo avrebbe fatto, ha alzato due volte il coltello contro di me. Da quel momento non ho più reagito. Rischiavo troppo». Yasmine racconta anni di minacce e violenze domestiche da parte del padre che aveva deciso di farla sposare. L'ha rivelato a Martina Castigliani, quella di Yasmine è una delle storie del libro-inchiesta *Libere, il nostro NO ai matrimoni forzati* (Paperfirst), che domani l'autrice presenta al FilmClub Bolzano (ore 18). L'incontro è organizzato da Soroptimist. Martina Castigliani sarà in dialogo con Tiziana dal Pra, fondatrice della onlus Trama di Terre e attivista per i diritti delle donne, e con le operatrici della cooperativa sociale Gea di Bolzano. Per la Giornata internazionale dei diritti della donna, i riflettori a Bolzano vengono puntati su un dramma che riguarda non solo i Paesi arabi. Lo confermano le storie di Fatima, Yasmine, Zoya, Khadija e «X», che dopo essere scappata ha deciso di tornare a casa e per motivi di sicurezza, nelle pagine del libro non ha nemmeno un nome falso. E lo confermano Mirca e Cornelia, operatrici storiche della cooperativa Gea che, per tutelare le donne che assistono, sono a loro volta costrette al parziale anonimato e non rivelano il cognome.

Hanno scelto di dedicare la vita alle giovani che decidono di ribellarsi ai matrimoni forzati, organizzati anche in Alto Adige. Per farlo, devono ri-

nunciare alla loro identità, alle loro amicizie, ai loro studi.

«A Bolzano abbiamo un accesso medio di 150 nuove donne all'anno che si rivolgono a noi per essere tutelate da violenze: nella quasi totalità dei casi sono violenze tra le

mura di casa. Si dividono equamente tra donne altoatesine e straniere - rivelano le due operatrici -. Il caso specifico dei matrimoni forzati, invece, chiama in causa il territorio, ma riguarda ragazze che provengono da Pakistan, Bangladesh, India, Marocco, Nigeria e persino dall'Albania. Solo lo scorso anno abbiamo accompagnato 24 ragazze in questo percorso incredibilmente difficile. Ora molte di loro vivono lontane dalle famiglie di origine e si stanno ricostruendo una nuova vita».

«Non è facile, essere al sicuro è il primo pensiero ogni mattina - racconta Martina

Castigliani, nella sua prefazione del libro-inchiesta -. Tutte hanno ricevuto minacce. Tutte sanno che cosa rischiano se qualcuno le trova. E tutte hanno deciso di condividere le parti più preziose delle loro vite: i pensieri che le hanno spinte a cercare la libertà, il terrore quando hanno creduto di non farcela e la speranza che le ha convinte ad andare avanti».

Il passaparola è spesso la chiave che permette a queste ragazze di spalancare la porta per fuggire da una situazione senza uscita.

«Si tratta di una forma di violenza che scaturisce quando si vede lesa un valore fon-

damentale che in alcune culture è considerato quello dell'onore - raccontano Mirca e

Cornelia -. Tutta la comunità, la famiglia, compresi fratelli e mamme, solidarizzano per ripristinare "l'onore" che le ragazze, secondo la loro visione arretrata e priva di strumenti culturali, opponendosi al matrimonio, hanno infranto. Sono convinti che l'unico modo per ristabilirlo è che la ragazza venga uccisa o che sia costretta al suicidio». Dinamiche che spesso emergono in ambito scolastico.

«Le giovani, prossime al termine degli studi e quindi al matrimonio imposto, si sfogano con gli insegnanti e lì

parte la segnalazione - confermano le collaboratrici Gea -. È importante che in quel delicato frangente si sentano accolte e comprese da figure professionali capaci di gestire la situazione e di affiancarle in questo lungo e doloroso percorso».

Al termine della presentazione del libro, alle 20.30, verrà proiettato il film *Sonita* di Rokhsareh Ghaemmaghami. Sul grande schermo la storia di Sonita Alizadeh, approdata dall'Afghanistan alla periferia di Teheran con il sogno di diventare rapper, ma ostacolata da una famiglia l'ha venduta come sposa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Domani a Bolzano la presentazione del libro-inchiesta *Libere, il nostro NO ai matrimoni forzati* (Paperfirst) di Martina Castigliani

● L'appuntamento, organizzato da Soroptimist, è al FilmClub Bolzano (ore 18) per la Giornata internazionale dei diritti della donna

● Martina Castigliani sarà in dialogo con Tiziana dal Pra, fondatrice della onlus Trama di Terre e attivista per i diritti delle donne, e con le operatrici della cooperativa sociale Gea di Bolzano

● A Bolzano 150 donne all'anno si rivolgono ai centri anti violenza, sono sia donne altoatesine che donne straniere





Denuncia

Nel libro
inchiesta
di Martina
Castigliani
i racconti
anonimi
di ragazze
e donne
sfuggite
da matrimoni
forzati,
per la loro
«ribellione»
rischiano
la vita